

Approvata una variante al piano regolare per ridurre la possibilità di edificare nelle cosiddette zone agricole

# S. Margherita difende la collina

## D'ora in poi sarà più difficile costruire

Giuliano Vignolo  
SANTA MARGHERITA

Con l'Approvazione della variante al piano regolare, avvenuta nell'ultima riunione del consiglio comunale, sarà molto più difficile costruire in collina. La variante è stata approvata dalla sola maggioranza e ha suscitato osservazioni critiche da parte dell'opposizione. In tutta la zona agricola, indicata come zona E, l'indice di edificazione è stato dimezzato passando dallo 0,03 per cento allo 0,015 mentre il lotto minimo per costruire è passato dai precedenti 7 mila metri quadrati a 15 mila. In altre parole fino a ieri su un terreno di 7 mila metri quadrati si poteva costruire una casa di 70 metri quadrati. Raddoppiando il lotto minimo per costruire la stessa abitazione di 70 metri occorrono 15 mila metri quadrati.

Il gruppo di minoranza «Uniti per Santa Margherita» ha fatto sentire la sua voce in Consiglio comunale: «La zona era già tutelata a sufficienza - commenta il capogruppo Marco Arecco. Ora abbiamo ribadito la richiesta per l'istituzione di una commissione consiliare per la gestione del territorio, come peraltro lo statuto del Consiglio prevede - e siamo in commissione e non di diritto. Avremmo voluto trattare prima il problema». La richiesta di costituzione di una commissione è stata accolta dal Consiglio comunale.

La minoranza, oltre a contestare il metodo, chiede garanzie per i cittadini che in questi anni hanno investito sul territorio. «Sono molte le persone che hanno acquistato e progettato facendo riferimento al piano regolare in vigore - dice ancora Arecco. Ora devono essere tutelate». La stessa amministrazione comunale ammette che la scelta di modificare gli indici di fabbricabilità è stata difficile e poco popolare. Il sindaco Angelo Bottino spiega che sicuramente il provvedimento andrà a toccare molti interessi, ma dobbiamo tutelare il territorio e i residenti.

Il sindaco ha spiegato che a Santa Margherita, cittadina con poco più di 10 mila abitanti (10.500 di cui 1.832 nuclei familiari sono composti da una sola persona), esistono 55.000 abitazioni, di cui solo un terzo sono prime case. «Perché utilizzare le nostre colline per costruire ancora - aggiunge Bottino - quando si possono sfruttare gli spazi già esistenti e incentivare fiscalmente l'affitto delle seconde case? Congeliamo, o mettiamo in cassaforte i terreni preziosi che abbiamo. In futuro, grazie a questa tutela, saranno ancora più preziosi». Bottino dice che ci sono diversi edifici in pieno centro città da trasformare in abitazioni: l'ex istituto Marconi dei più istituti, l'ex caserma della polizia municipale, il progetto di edilizia popolare, anche se il Psep ha dovuto subire una notevole diminuzione dell'edifi-



cazione. I lavori al Marconi inizieranno già la prossima settimana.

In Comune spiegano di aver voluto tutelare il territorio considerando che negli ultimi tempi c'è stata una considerevole richiesta di nuove edificazioni nella zona agricola; case che, secondo gli amministratori, non garantirebbero abitazioni per i residenti. Per questo, per evitare un grave impatto ambientale, è stato modificato il piano regolatore

La minoranza ha contestato il provvedimento e ha ottenuto l'istituzione di una commissione per un altro esame



## Il G8 farà tappa alla Cervera

Sede di un incontro preparatorio  
L'idea di Biasotti riferita a Dini

S. MARGHERITA  
L'Abbazia della Cervera potrebbe essere sede di uno dei tre incontri preliminari al G8. L'idea di espalmarlo le riunioni di preparazione all'importante riunione internazionale che si svolgerà a Genova il prossimo anno, è del presidente della Regione Sandro Biasotti.

Nulla di deciso per adesso ma alla Cervera, recentemente restaurata, potrebbero incontrarsi i ministri degli Esteri dei Paesi partecipanti, incontri in programma per la prossima primavera. La Regione aveva preso in considerazione anche l'Hotel Splendido di Portofino ma questi alberghi, come il Miranare di Santa Margherita, devono tenere in considerazione i clienti di tutto l'anno, quindi molto difficilmente potrebbero riservare lo spazio occorrente ad ospitare i partecipanti al G8. Poche settimane prima del vertice genovese è previsto l'incontro dei comitati dei funzionari, e anche questo appuntamento dovrebbe svolgersi nella riserva di levante, sempre secondo i desideri di Sandro Biasotti.

Il presidente della Regione aveva parlato della sua idea di collocare gli appuntamenti di "risonanza internazionale" nella provincia genovese, con il ministro degli Esteri Lamberto Dini. Due dei tre appuntamenti verranno quindi organizzati nel Levante ligure. Biasotti, subito dopo la sua elezione a presidente della Regione, aveva riunito alla Cervera i presidenti del centro-destra. Lo storico complesso, restaurato grazie all'impegno dell'imprenditore milanese Giancarlo Mapei, è da sempre avvolto in un alone di misterioso fascino, grazie alla sua straordinaria posizione a picco sul mare. Il suo splendido giardino è stato inserito fra i più belli d'Italia. Dal 1912 la Cervera è sottoposta alle leggi di tutela del patrimonio architettonico dello Stato e i lavori di quest'ultimo decennio sono stati effettuati in collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo del recupero di una delle più importanti testimonianze della nostra storia. In questi ultimi tempi la Cervera si sono svolti concerti, matrimoni, convegni internazionali. L'ultimo quello di Rai Trade che ha presentato, negli ultimi giorni di settembre, le proprie anteprime per la nuova stagione a centinaia di manager di tv straniero. (g.v.)

# Leggi sui parchi: «Un epilogo grottesco»

## I Verdi e Italia Nostra contestano la linea della Regione

PORTOFINO

E' di pochi giorni fa la diatriba tra il sindaco di Santa Margherita Angelo Bottino e il presidente dell'Ente Parco di Portofino Lilla Capocaccia, sugli impegni che i due enti hanno, o dovrebbero avere, in fatto di gestione del territorio. Intanto continuano le polemiche tra quanti vorrebbero limitare al minimo i confini dei parchi e gli ambientalisti.

«Vas, verdi ambiente e società, giudicano le tre leggi regionali bocciate dal governo e rispedite ad un nuovo esame del Consiglio regionale, eleggi tagli parco». Rino Vaccaro, esponente di Italia Nostra, definisce «storia grottesca verso l'epilogo» la legge regionale dello scorso anno che istituiva il Parco dei Promontori.

I Vas ricordano che le leggi regionali bocciate dal governo avevano lo scopo di limitare drasticamente il perimetro delle aree protette: «Le leggi regionali sono state respinte in mittente - sostengono i Verdi - perché contenevano gravi violazioni della legge quadro nazionale sulle aree protette e delle



Rino Vaccaro, esponente di Italia Nostra, e a destra una veduta del promontorio di Portofino, una delle aree protette di pregio della Liguria

norme costituzionali». La Corte Costituzionale infatti afferma che l'uso e la tutela del territorio, come la disciplina di aree di particolare pregio ambientale, è materia riservata alla legisla-



zione statale, «quindi la Regione - commentano i Verdi - può incidere su questa disciplina solo nei limiti consentiti, appunto, dalla legge statale. Diversamente il concetto di federali-

smo si traduce in una forma di anarchia che lede prima di tutto gli interessi dei cittadini, oltre che quello dello Stato».

Rino Vaccaro ricorda la legge regionale che istituiva il Parco dei Promontori, come conseguenza della nascita del Parco nazionale delle Cinque Terre, definito parco di risulta per sottolinearne il non grande valore ambientale, anche se è vero il contrario - commenta Vaccaro. Si è quindi tolto all'ente parco regionale la competenza per la formazione del piano, per affidare alla comunità del Parco, o meglio alla conferenza dei sindaci e della Regione, il compito di definire i nuovi confini tramite una legge regionale, con un gioco di scatole cinesi che dura ormai da oltre un anno.

## E' il decano dei «cartoonist» della Walt Disney: vive e lavora a Rapallo

# Bottaro tra le superstar del fumetto

### A Parigi in mostra i migliori disegnatori europei

RAPALLO

Un disegnatore rapaltese alla Biblioteca nazionale di Francia. L'invito è partito da Parigi per Luciano Bottaro, decano dei cartoonist della Walt Disney (è il più anziano, dopo la recente scomparsa del mitico Carl Barks), maestro del pennello della saga dei paperi e di tanti altri personaggi.

L'occasione è rappresentata da una grande mostra dedicata ai più importanti disegnatori di fumetti europei. Undici gli italiani ammessi, uno dei quali appunto Luciano Bottaro, unico ligure. Del disegnatore rapaltese saranno esposte quattro tavole. Un riconoscimento alla sua opera, ma anche, in senso più lato, un riconoscimento del mondo della cultura ai fumetti, arte che sta richiamando sempre più interesse su di sé. La Liguria sarà



Luciano Bottaro rappresentata indirettamente a Parigi anche dal collezionista Fausto Oneto, il patron del ristorante dei fumetti di San Massimo, che ha prestato alla mostra due tavole del

suo patrimonio di tavole originali.

Intanto prosegue a Rapallo la Mostra internazionale dei cartoonist, quest'anno dedicata agli sceneggiatori, gli uomini-idea che stanno dietro ad ogni striscia, collana, personaggio. A rappresentare la categoria Francois Coreggiani, Giancarlo Baraldi, Tiziano Sclavi e il rapaltese Carlo Chendi.

La rassegna, ospitata nelle sale dell'antico castello sul mare, resterà aperta sino al 30 ottobre, tutti i giorni con orario 10-12 e 16-18. Interessante anche il catalogo, realizzato da Alberto Ghi, con interventi di Sergio Bonelli (l'editore di Tex Willer e Dylan Dog), Aldo Grasso, Tullio Kezich. Indica, con esempi grafici e testi, come nasce un fumetto: una sorta di dietro le quinte, ai più sconosciuta. (f. poz.)

## Mentre Recco è già nato un menù per celebrare l'appellativo di città

# Golfo Paradiso, questo sconosciuto

### Manca un'adeguata segnaletica per guidare i turisti

RECCO

In attesa che venga conferito ufficialmente il titolo di «città», a Recco è nato il primo menù per festeggiare l'avvenimento. E' il secolare ristorante «Da O Vittorio» che ha voluto percorrere i tempi: in occasione di una cena organizzata da un gruppo di professionisti, commercianti e sportivi, per brindare con lo storico recchese Sandro Pellegrini al risultato che sta per arrivare grazie alle sue segnalazioni, è stato presentato un menù su una preziosa pergamina, intitolato pomposamente «Città di Recco», con la foto di un angolo della Recco di prima della guerra. Piatto forte del menù sono stati i «corzettini», cui hanno fatto seguito piatti tradizionali della cucina ligure. I corzettini sono dischi di pasta ritagliati con uno stampino di legno che porta inciso il monogramma del padrone di casa, o



Recco punta sul turismo quello del ristorante, o una spiga di grano. Nella cena dell'altra sera i corzettini avevano impresso lo stemma della torre civica con la scritta «Città di Recco» ed erano di colore bian-

co e azzurro (travato dall'essenza di liquori come i colori recchesi).

Intanto in occasione della presentazione di una guida sul Golfo Paradiso, realizzata dall'editore genovese De Ferrari, lo storico dell'arte Giovanni Mennella ha rilevato la quasi totale assenza di un'adeguata segnaletica in grado di guidare i turisti alla scoperta di preziose opere d'arte che i sette Comuni del golfo possiedono. Alcune di queste sono di importanza nazionale, come le basiliche romane di Uscio e Ruta Vecchia e le chiesette di S. Nicolò al Monte e San Fruttuoso. Anche gli edifici di importanza minore, o itinerari importanti, sono privi di indicazioni in grado di guidare i turisti fornendo indicazioni su cosa e dove vedere. Pellegrini ha indicato l'argomento ai sindaci di Camo, Uscio, Sori, Pieve e Recco, consigliando una soluzione unitaria. (g.v.)

## ECONOMICI

GRUPPO immobiliare con Mili in Piemonte e Liguria ricerca per nuove reti di aziende e Santa Margherita Ligure (autoriscaldamento e vendita abitazioni). Tel. 011-501.323.

Per la pubblicità su LA STAMPA publikompass

www.claudiovestiti  
LA STAMPA